

Soltau, presso Werden, dove il vescovo d'Hildesheim riportò una compiuta vittoria. Nel novero de' prigionieri trovossi anche il duca Erico con uno de' suoi nipoti, Guglielmo, duca di Wolfembüttel. Fu notato come cosa avente del singolare che codesta battaglia ebbe luogo nel medesimo giorno dell' elezione dell' imperator Carlo Quinto, cioè a dire nel 28 di giugno; e coloro che amavano formare presagi conchiusero che il regno di questo principe sarebbe accompagnato da turbolenze e da guerre. Nel 1521 Carlo tenne una dieta a Worms, ove il duca Erico ed il vescovo comparirono, dietro la citazione che lor fu intimata, ma non avendo il prelato voluto soscrivere al giudizio dell'assemblea, che gli era contrario, fu posto al bando dell'impero insieme col duca di Luneburgo, il quale, affine di salvarsi dagli effetti della proscrizione, cedette i suoi domini a' propri figli, e, passato in Francia, vi rimase fino al 1527, epoca della revocazione del decreto contro di lui pronunciato. Fatto allora ritorno nel suo paese, ivi morì nel 1532. Avea sposata il 27 febbrajo 1487 Margherita, figlia di Ernesto elettore di Sassonia, che mancò nel 1529, dopo aver dati alla luce: Elisabetta, che sposava nel 1518 Carlo duca di Gueldria e moriva nel 1572; Ottone d'Harburgo, che formò un ramo speciale, estinto nel 1642; Ernesto di Zell, che or segue, autore di tutti i rami che oggi sussistono; Elisabetta, sposa di Carlo d' Egmond duca di Gueldria, siccome pure altri figli. Ei sposava, a quanto dicesi, in seconde nozze, Maria, figlia di Enrico, secondo figlio di Ulrico V duca di Wurtemberg.

### ERNESTO I.

1532. ERNESTO, nato a' 26 giugno 1497, secondo figlio di Enrico, amministrò dopo il ritirarsi del suo genitore il ducato di Luneburgo in compagnia di Ottone suo fratello, ed in seguito possedette, atteso il compartimento eseguito con esso, il ducato di Zell. Avea egli percorsi i suoi studi nell' università di Wittemberg in Sassonia, e li stava appunto compiendo allora quando Lutero cominciò a spacciare in codeste scuole i suoi errori, di cui fu appunto uno de' primi e più ardenti proseliti. Tornatosi nella sua